

PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOLOGICI E LINGUISTICI SETTORE CONCORSUALE 10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 CODICE CONCORSO 5336

VERBALE N. 2

(Esame preliminare dei titoli, dei curriculum e della produzione scientifica dei candidati)

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva a n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30.12.2010 n. 240 per il settore concorsuale 10/D3 Lingua e letteratura latina, settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 presso il Dipartimento di Studi Letterari Filologici e Linguistici, composta dai:

Prof. Paolo De Paolis dell'Università degli Studi di Verona (Presidente).

Prof.ssa Gabriella Moretti dell'Università degli Studi di Genova.

Prof.ssa Elena Merli dell'Università degli Studi di Milano (Segretaria).

si riunisce il giorno 24 gennaio 2024 alle ore 9 in modalità telematica mediante la piattaforma Microsoft Teams per l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

In apertura di seduta il Presidente della Commissione dà lettura del messaggio di posta elettronica con il quale il Responsabile delle procedure comunica che in data 8 gennaio 2024 si è provveduto alla pubblicizzazione dei criteri stabiliti dalla Commissione nella riunione del 4 gennaio 2024 mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere:

BIDDAU Federico

COSTA Stefano

GALLI Daniela Maria

GALLI Maria Teresa

OTTAVIANO Silvia

POLETTI Stefano

RASCHIERI Amedeo Alessandro

ROLLE Alessandra

TORZI Ilaria

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., con i candidati. Dichiara inoltre di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con i candidati ai sensi della Legge 190/2012. Ciascun Commissario sottoscrive apposita dichiarazione che si allega al presente verbale (all. n. 1).

Constatato che, come previsto dal bando, sono trascorsi almeno 5 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori con l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

Successivamente verifica che le pubblicazioni scientifiche inviate agli uffici corrispondono all'elenco delle stesse allegate alle domande dei candidati. La Commissione prende atto che la candidata Silvia Ottaviano non ha accluso il pdf completo della pubblicazione nr. 4, presentata ai fini della valutazione, ma solo un indice del volume contenente la sola prima pagina del contributo: tale lavoro non potrà perciò essere preso in considerazione nella presente selezione.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o equipollenti) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

Vengono quindi prese in esame le pubblicazioni redatte in collaborazione con i commissari della presente procedura di valutazione o con altri coautori non appartenenti alla Commissione, al fine di valutare l'apporto di ciascun candidato. La commissione rileva che nessun candidato ha pubblicazioni in collaborazione con i commissari della presente selezione.

Successivamente dopo attenta analisi comparata del lavoro svolto in collaborazione tra la candidata Alessandra Rolle ed altri coautori la Commissione rileva che il contributo scientifico della candidata è enucleabile e distinguibile e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito il seguente lavoro: A. Rolle, J. Pingoud, *Déclamations et intertextualité. Discours d'école en dialogue*, Bern, Peter Lang 2020 (Echo 13), 314 pp., ISBN 978-3-0343-3227.

La Commissione passa ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale quale parte integrante dello stesso (all. n. 2)

Terminata la valutazione preliminare, sulla base di quanto stabilito nella prima riunione (ammissione nella misura del 10-20 % e di almeno 6 candidati) vengono ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica i seguenti candidati:

- 1) BIDDAU Federico
- 2) GALLI Daniela Maria
- 3) OTTAVIANO Silvia
- 4) POLETTI Stefano
- 5) RASCHIERI Amedeo Alessandro
- 6) ROLLE Alessandra

I nominativi dei candidati ammessi e non ammessi sono comunicati tempestivamente al Responsabile del Procedimento che provvede ad informare i candidati sull'esito della preselezione.

Alle ore 13,00 la Commissione termina i lavori e decide di riunirsi il giorno 28 febbraio in web conference tramite la piattaforma Microsoft Teams

Si allegano al presente verbale:

- Dichiarazioni che non sussistono con i candidati situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., e di assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi della Legge 190/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Paolo De Paolis (Presidente)

Prof. Gabriella Moretti

Prof. Elena Merli (Segretaria)

PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOLOGICI E LINGUISTICI SETTORE CONCORSUALE 10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 CODICE CONCORSO 5336

GIUDIZI COLLEGIALI SUI CANDIDATI

Candidato: Federico BIDDAU

Federico Biddau ha conseguito nel 2007 il diploma di perfezionamento in "Discipline filologiche, linguistiche e storiche classiche" presso la Scuola Normale Superiore di Pisa; ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia per il Settore concorsuale 10/D3 nel 2018.

Ha usufruito di due borse di studio post-dottorato, una annuale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e una della fondazione A. von Humboldt presso l'Università di Magonza. Dal 2013 al 2018 è stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter presso l'università di Halle-Wittenberg, e ha ricoperto successivamente un posto di ricercatore TDB presso l'Università di Cagliari. Ha all'attivo un'ampia attività didattica sia in Germania che in Italia (per un totale di oltre 150 ore pertinenti al SSD L-FIL-LET/04). Ha partecipato a progetti di ricerca di rilevanza nazionale (un programma CNR e un PRIN) e a numerosi convegni; di uno (Magonza, 28-29 febbraio 2012) è stato anche organizzatore.

Dichiara un ampio numero di pubblicazioni: fra cui una edizione critica, un manuale di metrica, una traduzione con note del *De amicitia* di Cicerone, delle traduzioni di testi neolatini come collaborazione in volume, un contributo in volume costituito dall'ed. critica delle *Antiquitates Frentanorum* attribuite a Pietro Polidori, una curatela di Atti internazionali, cui si aggiungono 3 articoli in volume, 17 articoli su rivista, 2 cronache di convegni, e una recensione su rivista in corso di pubblicazione.

Alla selezione in oggetto presenta 12 pubblicazioni così suddivise: due monografie (un'edizione critica con commento e un manuale), 8 articoli in rivista e 2 contributi all'interno di volumi miscellanei. Tali pubblicazioni, di cui il candidato è autore unico, sono tutte congruenti con il SSD L-FIL-LET/04. Vi si rivela uno studioso di solida *institutio*, i cui interessi vertono prevalentemente su temi filologico-grammaticali e sono relativi in particolare agli aspetti linguistici e all'ortografia del latino (vedi in particolare la pubbl. n. 7, *Le fonti letterarie di interesse ortografico*); in tale contesto il candidato offre una pregevole edizione critica commentata del *De Orthographia* di Terenzio Scauro (pubbl. n. 3), esaminandone anche la fortuna in età umanistica (pubbl. n. 2: *Le note del Parrasio a Terenzio Scauro*). A ciò si aggiungono contributi puntuali e interessanti su poeti arcaici, dal Plauto della *Mostellaria*, (vedi la pubbl. n. 9, *Manipolazioni semantiche nella Mostellaria*, e la n. 11, *Congetture vecchie e nuove alla Mostellaria*) a Lucilio: *Lucilio IX: Caelei Numerei* (n. 3), così come lavori sulla poesia di età augustea, in particolare Properzio (pubbl. n. 1: «*Redeamus in orbem*») Orazio, pubbl. n. 8 (*Sulla cronologia di Orazio, Odi I-III*), e Virgilio, pubbl. n. 12 (*Testo e interpretazione di*

Virgilio). I testi antichi, anche giuridici (vedi la pubbl. n. 5: *Die lateinische Rechtschreibung*) sono esaminati in una prospettiva spesso originale, e sono oggetto di argomentazioni ben articolate e ricche di dottrina, anche se talora le conclusioni non convincono fino in fondo, come nel caso del contributo sulle cosiddette incongruenze nell'*Apocolocyntosis* di Seneca (pubbl. n. 6). Qualche dubbio è suscitato anche dall'organizzazione del manuale di prosodia e metrica, pubbl. n. 10 (*Il canone del ritmo. Introduzione alla prosodia e metrica del latino classico*), che ha tuttavia una sua riconosciuta utilità didattica.

Il Dr. Biddau si dimostra quindi uno studioso di pregevole profilo, con ambiti di ricerca ben definiti, sviluppati in continuità temporale, e le cui ricerche sui problemi ortografici e linguistici lo hanno portato a risultati talora molto interessanti, soprattutto nei suoi più propri settori di ricerca: è dunque uno studioso degno di seria considerazione e senza dubbio meritevole di essere ammesso alla prova orale.

Esito preselezione: AMMESSO

Candidato: Stefano COSTA

Stefano Costa ha conseguito nel 2012 il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università degli Studi di Milano ed è abilitato dal 2018 alle funzioni di professore di seconda fascia per il SC 10/D3. Nel 2012 ha fruito di un assegno di ricerca presso l'Università di Milano. È stato responsabile di una attività di tutorato universitario nell'ambito del SSD L-FIL-LET/04.

Ha partecipato a progetti di rilevanza nazionale (PRIN) e ad altre iniziative di ricerca presso le università di Torino, Udine, Milano, Pisa ("Trials in the Late Roman Republic"). È stato relatore a un totale di 10 convegni e seminari presso università italiane.

La sua produzione comprende 11 volumi (un saggio e varie edizioni commentate e traduzioni con note), 4 curatele, 21 articoli su rivista (di cui uno in c. d.s.), 15 contributi in atti di convegni e miscellanee (di cui uno, la voce di un dizionario, in c. d.s.), cui si aggiungono 13 recensioni. La complessiva produzione scientifica è dunque assai ampia e si sviluppa in continuità temporale dal 2009 al 2023, in modo congruente con il settore oggetto della presente procedura.

Ai fini della presente valutazione comparativa sottopone 12 pubblicazioni, così suddivise: 3 monografie (un saggio e due edizioni commentate), 8 articoli in rivista (di cui uno in collaborazione, ma con parti definite), un articolo in volume miscelaneo. Tutti i lavori presentati sono in italiano e sono pertinenti al SSD del presente concorso. La principale monografia, su *La rappresentazione del passato in Seneca prosatore* (n. 1), frutto della rielaborazione della tesi di dottorato, è una trattazione condotta con buon metodo e serietà di informazione, che fa avvertire la sua origine per una certa ampiezza illustrativa (a interessi simili si legano anche il contributo n. 5, su *Il dovere della guerra civile*, e il n. 4, *Dabimus te in omnem memoriam*). Il volume sul *De rhetoribus et grammaticis* di Svetonio (n. 2) offre un utile strumento alla didattica universitaria, ma non apporta molte novità rispetto ai fondamentali lavori di R. Kaster; altrettanto si può dire per l'edizione commentata, nella stessa collana, del *Bellum civile* petroniano (n. 3). Un ulteriore filone di ricerca del candidato riguarda il periodo tardoantico: l'articolo sulla *Iohannis* di Corippo (n. 7: *Discorsi ed esempi*) e quello sul linguaggio della predicazione in Ambrogio (n. 8: *Un sondaggio sul "linguaggio della predicazione"*), offrono senz'altro materiali utili. Ben condotto l'articolo n. 9 *Omnia vincit virtus*. (in collaborazione con A. Borgna, ma con le parti ben divise), su un rapporto intertestuale tra Pompeo Trogo e Tacito; notazioni interessanti anche nel contributo n. 11 su Silio Italico (*Fare (e disfare) la storia per immagini*). Altri saggi sono legati invece a temi della fortuna dell'antico: il

n. 6, *Per luxum*; quello, di un certo interesse, su citazioni greche e latine in E. Gibbon *"My old and familiar Companions"*(n. 10), e infine il recente contributo n. 12, *"Fratelli latini"*, sulle citazioni classiche in *Fratelli d'Italia di Alberto Arbasino*.

Il curriculum e i titoli del candidato attestano esperienze di ricerca (soprattutto in ambito nazionale) di buon livello, di scarso rilievo è invece l'esperienza nell'ambito della didattica universitaria. I suoi studi sono caratterizzati da competenza, adeguata metodologia, ottima informazione bibliografica e da uno spettro di interessi assai ampio; i commenti in particolare possono considerarsi strumenti molto utili per la didattica universitaria, tuttavia non sempre presentano proposte originali e innovative. Per questi motivi, pur apprezzando il curriculum complessivo, l'intensità della ricerca e il notevole numero delle pubblicazioni prodotte, non sussistono le condizioni per la sua ammissione al colloquio orale.

Esito preselezione: NON AMMESSO

Candidata: Daniela Maria GALLI

Daniela Maria Galli ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia latina presso l'Università di Pisa nel 2004 e ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il SC 10/D3 nel 2019. Ha svolto con continuità attività sia di supporto didattico che per corsi di letteratura latina presso le Università di Venezia, Milano e Bergamo, e ha tenuto corsi di Mitologia classica presso la Montclair University (NY) e di supporto didattico a insegnamenti di latino presso l'Università di New York; è stata anche Visiting scholar presso la medesima università e presso la Brown University.

Ha tenuto seminari e lezioni presso varie Università italiane e straniere, e alcune relazioni in Convegni internazionali. È autrice di varie pubblicazioni: 3 monografie, 1 traduzione, 11 articoli in rivista, 11 contributi in volumi, oltre ad alcune recensioni. Completano la sua produzione una serie di volumi e lavori di manualistica scolastica per il latino. Partecipa a un progetto di ricerca presso l'Università di Bergamo. I suoi interessi di ricerca sono orientati soprattutto su Cicerone e Valerio Flacco.

Presenta per la presente procedura 12 pubblicazioni, così suddivise: 2 monografie, 2 contributi in volume, 8 articoli su rivista.

La monografia nr. 1 (*Cicero's Paradoxa stoicorum*) è un commento all'opera ciceroniana, preceduto dal testo che riproduce l'edizione teubneriana di Plasberg, senza argomentare tale preferenza, soprattutto se si considerano i progressi ottenuti per l'edizione di questo testo da R. Badali; il commento si concentra sull'analisi del contenuto filosofico e della lingua dell'opera ciceroniana, con osservazioni linguistiche e abbondanza di materiali, anche di confronto con altre opere ciceroniane, e fornisce un utile strumento per lo studio di quest'opera, che non aveva ancora ricevuto sufficienti attenzioni negli studi moderni. I *Paradoxa* sono anche oggetto di un altro lavoro, il nr. 5 (*Attacks directed at Caesar*), che individua in essi una serie di coperti attacchi a Cesare (allusioni a Cesare erano state individuate già nel nr. 1). L'altro centro di interesse dell'attività della candidata è costituito da Valerio Flacco, cui sono dedicati numerosi lavori, a partire dalla monografia nr. 2, che deriva dalla tesi di dottorato della candidata e consiste in un commento al I libro degli *Argonautica* di Valerio Flacco, preceduto da una introduzione che analizza le principali questioni relative soprattutto a fonti e modelli letterari, oltre che a lingua e datazione; il commento, pubblicato a poca distanza da altri commenti alla medesima opera, riesce portare un contributo originale, trattando in particolare l'individuazione delle fonti della narrazione di Valerio Flacco e il suo rapporto con Virgilio, con un'ampia serie di riscontri, e costituisce quindi un significativo e originale contributo per lo studio del poeta di epoca flavia. Nello stesso ambito si muovono una serie di altri

lavori, che in alcuni casi consistono in puntuali discussioni di passi degli *Argonautica*, poi confluite nel commento nr. 1: il nr. 3 (*Dionysios Scythobrachion's Argonautica*), che discute la possibilità che un'opera dell'erudito Dioniso Scythobrachion sia la fonte degli *Argonautica* di Valerio Flacco, che avrebbe seguito la sua versione del mito in luogo di quella di Apollonio Rodio; la nr. 4 (*Recusatio in Flavian Epic Poetry*), che mette a confronto in maniera complessivamente convincente l'uso della *recusatio* in Valerio Flacco e Stazio, che viene contestualizzata nell'ambito dei loro rapporti con la dinastia flavia; nr. 6 (*In margine a Valerii Flacci Argon. 1, 526-7*), breve nota con esegesi e difesa del testo tradito in un discusso luogo degli *Argonautica*; nr. 7 (*Modelli di intertestualità*), che individua nella raffigurazione di Pelia in Valerio Flacco una serie di suggestioni virgiliane, sul modello di alcuni personaggi dell'*Eneide*, che lo caratterizzano in maniera diversa da come compariva in Apollonio Rodio; nr. 8 (*In margine a Valerii Flacci Argon. 1, 370-3*), anch'esso dedicato a mostrare la tecnica intertestuale di Valerio Flacco, con riferimento a due suoi personaggi, Nauplio e Aiace Oileo; nr. 9 (*De excidio Troiae*), nel quale, riprendendo una vecchia ipotesi ottocentesca, la candidata espone la possibilità che 'Darete frigio' abbia utilizzato le *Argonautiche*, senza però portare argomenti decisivi al riguardo; il nr. 12 (*Valerio Flacco e gli scolii ad Apollonio Rodio*), nel quale la candidata, attraverso l'analisi di tre passi del poema di Apollonio, propone l'utilizzazione di scolii al poema greco da parte di Valerio Flacco. Un altro tema di interesse della candidata è costituito da Curzio Rufo, cui sono dedicati due articoli prodotti nella presente valutazione, il nr. 10 (*A proposito di Curt. 10, 1, 10-15*), che discute il problema delle fonti storiche greche di Curzio Rufo, alla luce di vari contributi dedicati alla questione, e il nr. 11 (*Nota a Curtii Rufi Historiae Alexandri Magni 7,5,7-8*), una nota testuale che difende il testo tradito di un complicato passo di Curzio Rufo, per il quale sono già state proposte molte congetture, come la più recente espunzione di una intera frase operata nell'edizione di Lucarini; la difesa proposta lascia però qualche dubbio perché il passo resta molto problematico e potrebbe celare una corruzione piuttosto estesa.

Il profilo della candidata mostra una studiosa seria e impegnata, con un curriculum adeguato e pienamente coerente con il SSD L-FIL-LET/04, anche se meno ricco di partecipazioni a convegni e a gruppi di ricerca. Le pubblicazioni prodotte ruotano intorno a nuclei tematici ben definiti e si fanno apprezzare soprattutto per la capacità di analisi letteraria e per gli ampi commenti, con una minore attenzione all'approccio filologico. Il curriculum mostra una buona continuità e intensità, pur con una produzione scientifica rallentata negli anni più recenti, consentendo però di considerarla meritevole di essere ammessa al colloquio.

Esito preselezione: AMMESSA

Candidata: Maria Teresa GALLI

Maria Teresa Galli ha conseguito il Diploma di Perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2011 e l'Abilitazione a professore di II fascia per il settore scientifico disciplinare 10/D3 nel 2017. È stata titolare di un assegno di ricerca post-doc biennale presso l'Università degli Studi di Trento, ha svolto un periodo di ricerca presso l'Università di Innsbruck e ha fruito di un primo assegno di ricerca presso l'Università di Bologna dove attualmente è titolare di un secondo assegno. È stata Fellow e successivamente *Projektmitarbeiterin* presso il Ludwig Boltzmann Institut für Neulateinische Studien, Innsbruck.

Ha una buona esperienza di didattica universitaria e di supporto alla didattica, in parte pertinente al SSD oggetto della presente procedura; ha svolto attività di tutor e di correlazione di tesi di laurea triennale e magistrale.

Ha collaborato e collabora a numerosi progetti e gruppi di ricerca nazionali e internazionali, fra cui si ricorda il ruolo di PI del progetto "VICEM, The Virgilian cento for Cristoforo Madruzzo", finanziato da TWF (Tiroler Wissenschaftsfonds), bando 2015. Ha partecipato con relazioni a tredici convegni nazionali e internazionali. Nel 2013 è stata co-organizzatrice di un seminario internazionale presso l'Università di Trento. Fa parte del comitato scientifico e redazionale della rivista *Episteme* e della Neulateinische Gesellschaft.

Ha al suo attivo due volumi di edizioni introdotte e commentate di testi centonari, 8 articoli in rivista (di cui uno accettato per la pubblicazione), una recensione, e 9 fra contributi in volume, in atti di convegni e voci del dizionario *Traditio Patrum*, cui si aggiunge la curatela degli atti di un convegno; quasi tutte le pubblicazioni sono coerenti con il SSD oggetto della procedura.

Per questo concorso presenta due monografie, 5 articoli in rivista e 5 contributi in volume. Queste pubblicazioni, tutte in ottime sedi editoriali, si incentrano sul principale interesse di ricerca della candidata, il genere letterario del centone, che rappresenta un caso di straordinario interesse della fortuna di Virgilio nella tarda antichità, e coinvolge intricati problemi testuali ed esegetici. Sia nella monografia n. 1 (*I "Vergiliocentones minores"*), sia nell'edizione commentata n. 2 al testo forse più celebre di questo genere letterario in latino, *Hosidius Geta, Medea. Text, Translation and Commentary*, la candidata si muove con sicurezza e prudenza metodologica, individuando le strategie e le astuzie compositive dei centonatori e i meccanismi del reimpiego e dell'adattamento del materiale virgiliano a nuovi e spesso inattesi contesti. In particolare il lavoro su Osidio Geta mette in luce le dinamiche complesse del reimpiego degli emistichi virgiliani all'interno di un testo drammatico, sia pure *sui generis*, e di un contesto metrico altro rispetto al testo virgiliano di partenza. Alla tecnica drammatica nella *Medea* è dedicato anche il contributo n. 9, *Il discorso del nuntius*; le vicende e la rivalutazione contemporanea di questo testo nella storia del teatro antico sono illustrate nel contributo n. 12, *La Medea di Osidio Geta, dramma centonario*.

Alla monografia n. 1 si lega anche l'art. n. 4, *Il centone virgiliano <De panificio>*, con una inedita proposta di interpretazione, mentre il contributo n. 5 (*Divergenze tra il testo tràdito centonario e quello dell'ipotesto*), e il contributo n. 7 (*Insidie palesi e nascoste dell'arte centonaria*, affrontano con competenza le complesse questioni metodologiche poste dal rapporto dei centoni con l'ipotesto e dalle astuzie compositive dei centonatori. Più in generale gli interessi di ricerca della Dott.ssa Galli si estendono alla fortuna del genere centonario nel '500: si veda in proposito la pubblicazione n. 10, *The Centones ex Virgilio by Lelio Capilupi*. Al di fuori del genere centonario si situano invece il contributo n. 11, *Bassus Iunior. Versus in tumulo Monicae (CPL 1485)*, in c. di stampa con lettera di accettazione, dove viene brevemente indagata la storia e l'attribuzione di un epigramma funerario di sei versi in onore di s. Monica, madre di s. Agostino, rinvenuto in un'epigrafe frammentaria di Ostia ma già precedentemente noto, e il contributo n. 6, (*Parlare 'colpendo': l'infinito emozionale*), dove si esaminano, attraverso esempi tratti da testi greci, latini, italiani e russi, le valenze e le sfumature comunicative di tale costrutto sintattico.

L'insieme del lavoro di ricerca della candidata mostra quindi il profilo di una studiosa affermata nel suo principale campo di ricerca, che ha indagato con laboriosità e intelligenza sviluppandolo in piena continuità temporale dal 2010 al 2022; tuttavia il carattere degli interessi della candidata, ancora quasi completamente limitato al genere centonario, non le consente di essere ammessa alla fase successiva della presente procedura valutativa.

Esito preselezione: NON AMMESSA

Candidata: Silvia OTTAVIANO

Silvia Ottaviano ha conseguito il Diploma di perfezionamento in Discipline filologiche linguistiche e storiche classiche nel 2014 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha usufruito di assegni di ricerca presso la Scuola Normale di Pisa e ed è stata collaboratrice di progetti di ricerca dell'Università di Lipsia e della Scuola Normale di Pisa. Ha svolto attività di supporto alla didattica, congruente con il SSD, presso le Università di Lipsia e la Scuola Normale di Pisa, presso la quale ha anche tenuto l'insegnamento di Paleografia latina, limitatamente congruente con il SSD oggetto della procedura. Ha usufruito di una borsa Humboldt presso l'università di Lipsia e ha coordinato un progetto internazionale di ricerca sui manoscritti medievali di Virgilio, oltre che guidare un progetto di ricerca di giovani ricercatori sempre dedicato ai manoscritti virgiliani. È stata relatrice in quattro convegni di carattere nazionale e internazionale e ha conseguito il premio *Mantua* dell'Accademia virgiliana di Mantova. Ha pubblicato una monografia (edizione critica delle *Bucoliche* di Virgilio) e un totale di 15 lavori fra articoli e contributi in volume; cura il sito *manuscriptavergiliana*.

Presenta 12 pubblicazioni, tutte coerenti con il SSD L-FIL-LET/04, così suddivise: 1 monografia e 11 articoli o contributi in volume. Il nucleo tematico principale è costituito dalla tradizione manoscritta, cui sono dedicati quasi tutti i suddetti lavori. Il frutto più maturo di questa attività è costituito dalla pubblicazione nr. 1, edizione critica delle *Bucoliche* di Virgilio, apparsa nella *Bibliotheca Teubneriana* nel volume che contiene anche le *Georgiche* a cura di G.B. Conte; l'edizione è condotta con sicura metodologia filologica, basata su una accurata revisione della tradizione manoscritta, della quale, oltre ai *Codices Vergiliani antiquiores*, vengono valorizzati anche i manoscritti altomedievali, con l'aggiunta di nuovi testimoni non utilizzati nelle precedenti edizioni critiche. Il testo viene costituito in maniera equilibrata e si colloca così pienamente accanto alle tradizionali e ancora fondamentali edizioni di Mynors e Geymonat, che vengono arricchite sia per l'utilizzazione di una più ampia base manoscritta sia per la presenza di un apparato critico puntuale e preciso, che offre anche utili discussioni nei luoghi più complessi, fornendo così al lettore uno strumento per la valutazione della tradizione manoscritta e delle scelte testuali operate dall'editrice. Fanno da corolla a questa edizione una serie di contributi di natura prevalentemente filologica e di studio della tradizione manoscritta, che in parte propongono soluzioni testuali poi accolte nell'edizione teubneriana, in parte sono dedicati anche alle altre opere virgiliane: nr. 2 (*Nota a Aen. 3, 360*), un'ottima congettura a un discusso luogo virgiliano, che è stata poi accolta nell'edizione Teubneriana dell'*Eneide* di G.B. Conte; nr. 4 (*Il Reg. lat. 1669*), purtroppo non valutabile in quanto la copia in pdf presentata contiene solo il sommario e una riproduzione delle prime pagine di una serie di articoli comparsi nella *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, compresa quella del contributo dell'autrice; nr. 6 (*Ars et Ratio*), che discute due luoghi delle *Bucoliche*, proponendo valide soluzioni che si misurano con le questioni di distribuzione e attribuzione delle battute fra gli interlocutori, con attenzione ai dispositivi testuali che dovevano comparire nei codici più antichi; nr. 7 (*Virgil, eclogue 4.53-4*), breve nota con la proposta di un minimo ma convincente ritocco del testo tradito, a partire da un precedente intervento testuale (respinto) di Kovacs; nr. 8 (*Una culla scomoda*), altra breve nota con la proposta di espunzione, per motivi stilistici e di struttura, di un verso della quarta ecloga, che sarebbe stato interpolato in epoca molto antica; nr. 10 (*A singular smile*), discussione di un vessatissimo emistichio del v. 62 della IV ecloga (*cui/qui non risere parentes*), nel quale viene difesa la lezione *qui* della tradizione indiretta attestata da Quintiliano, su base prevalentemente linguistica, ma con argomentazioni che non sembrano pienamente decisive; nr. 12 (*Reading between the lines*), che analizza una serie di

inserimenti paratestuali, di diversa natura e dimensione, in manoscritti virgiliano altomedievali, con l'intento di chiarire il processo che ha portato a effettuare queste aggiunte. Sempre in ambito virgiliano si muovono due contributi dedicati alla scoliastica antica: il nr. 5 (*Servius chez Ange Politien*), che discute l'atteggiamento critico di Poliziano nei confronti dell'esegesi serviana, cui spesso vengono rimproverati errori e fraintendimenti, che rendono marginale la sua presenza in Poliziano; nr. 9 (*Scholium non Serviana*), dedicato agli scoli presenti in un manoscritto, ora smembrato, originario di St. Emmeran, con analisi del suo rapporto con gli scoli di un manoscritto di Montpellier e con il Mitografo Vaticano. Al di fuori degli interessi sulla tradizione e l'esegesi antica di Virgilio si collocano i contributi nr. 3 (*Cinzia in un catalogo di poeti erotici*), con una proposta testuale colta a sanare una corruzione in Prop. 2, 34, 93, collegandola al catalogo di donne dei poeti erotici contenuto nella parte finale dell'elegia properziana, e il nr. 11 (*A Iove Musarum primordio*), dedicato alla traduzione ciceroniana degli *Aratea* e alla sua tecnica, con interessanti osservazioni testuali e una proposta di emendamento nel v. 5 del frammento XVI Soubiran.

La valutazione complessiva della candidata mostra una studiosa di spiccate capacità filologiche, sorrette da una sicura competenza, anche paleografica, nell'esame e l'utilizzazione di manoscritti, che le hanno consentito di fornire un importante contributo alla filologia virgiliana, che trova il suo culmine nell'edizione teubneriana delle *Bucoliche*. La candidata presenta inoltre un ottimo curriculum, che mostra adeguata intensità e continuità sia nelle esperienze didattiche e di ricerca sia nella produzione scientifica, tranne che per gli anni più recenti in cui si nota un certo rallentamento. Per questi motivi la candidata è meritevole di essere ammessa al colloquio.

Esito preselezione: AMMESSA

Candidato: Stefano POLETTI

Stefano Poletti ha conseguito nel 2017 il diploma di Perfezionamento della Scuola Normale Superiore di Pisa e ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia nel SC 10/D3 nel 2022. È stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter presso l'università di Rostock (dicembre 2017 – settembre 2018) e ha poi fruito di un assegno di ricerca annuale presso la Scuola Normale. Attualmente è Akademischer Rat auf Zeit presso l'Albert-Ludwigs-Universität di Friburgo; dal gennaio 2022 ricopre inoltre una posizione collaterale di ricerca presso il Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies di Innsbruck.

Ha svolto presso sedi universitarie italiane ed estere (Pisa, Rostock, Friburgo) una attività didattica intensa e pienamente pertinente al SSD del presente concorso. Ha tenuto complessivamente 15 corsi o moduli didattici ed è stato relatore di una tesi di laurea e correlatore di una tesi di laurea magistrale. Ha inoltre svolto tre lezioni di dottorato su invito presso le università di Tor Vergata e Pisa. Ha partecipato e partecipa a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali, fra cui "Autor, auctor, auctoritas – Auktoriale Aspekte des Kommentierens in der Vergilexegese" finanziato dalla DFG presso l'Università di Lipsia. È stato relatore in venti convegni e workshop di cui dieci a carattere internazionale, e ha tenuto varie conferenze e lezioni su invito; in due occasioni (a Lipsia e a Friburgo) è stato anche impegnato come organizzatore.

Poletti dichiara una monografia e 20 lavori (tre dei quali come co-autore) fra articoli in rivista (9) e contributi in volume (11), oltre a tre curatele e a due recensioni.

Ai fini della presente valutazione comparativa sottopone 12 pubblicazioni, così suddivise: una monografia, cinque contributi in volume, sei articoli in rivista.

I principali temi di ricerca intorno a cui ruotano queste pubblicazioni sono il *Satyricon* di Petronio e l'esegesi virgiliana. La pregevole monografia nr. 5 (*Teologia della guerra*

civile) dedicata al poema di Eumolpo (Petr. 119-124) giunge a una convincente interpretazione del testo preso in esame, avvalendosi di un sicuro metodo di analisi testuale e di una grande competenza quanto alla tradizione letteraria del romanzo antico e dell'epica latina (con particolare attenzione alle riprese di Ovidio e di Lucano). Relative al *Satyricon* di Petronio sono anche le pubblicazioni nrr. 4 e 7, riguardanti rispettivamente il Giulio Cesare di Eumolpo alla luce dei poemi di Lucano e di Silio Italico (*From the Rubicon to the Alps*) e un passo della *Cena Trimalchionis* in cui Poletti discute l'*ordo verborum* delle parole di Abinna (*Nemo... non nostrum peccat*). Dall'interesse per il genere epico e per il tema del poema di Eumolpo scaturiscono alcuni contributi dedicati alla poesia epica e alla tradizione storiografica relativa alla rappresentazione appunto delle guerre civili: un confronto dettagliato delle narrazioni della fuga di Pompeo da Roma all'inizio del 49 offerte da Cassio Dione e dal poema lucaneo (nr. 8, *The Flight from Rome in Jan. 49 BCE*), una disamina delle attestazioni poetiche in cui Filippi è collegata, spesso con espressioni difficili e concettose, alla guerra civile, assumendo su di sé anche il ruolo in origine proprio di Farsalo (nr. 9, *Iterum Philippi*), infine l'analisi del passo liviano relativo alla salita al trono di Servio Tullio, dove i tratti polemicici e il dissenso da parte del senato sembrano venire mitigati a paragone con le versioni di Dionigi, Zonara e Cassio Dione (nr. 11, *Il Servio Tullio di Livio e le sue 'contraddizioni'*). L'altro principale filone di ricerca del candidato verte in particolare sull'esegesi serviana: partito dall'analisi di specifiche questioni codicologiche e testuali, Poletti approda negli ultimi anni a collocare Servio in una dimensione di storia della letteratura e della cultura. La pubblicazione meno recente relativa a questo ambito è la n. 12 (*La tradizione delle interpolazioni a Servio tipiche del Reg. Lat. 1495*), dedicata a dettagliate ricognizioni dei testimoni medievali e umanistici per il 'Servio interpolato' tipico del codice Reg. Lat. 1495, ricognizioni che consentono, utilizzando come 'scandaglio' il primo libro delle *Georgiche*, di giungere alla classificazione dei testimoni in famiglie e di approfondire questioni esegetiche. Successivi contributi trattano con finezza problemi testuali: il candidato emenda in modo economico e convincente il corrotto Serv. Auct. *ad Aen.* 9, 146 (nr. 10, *Lecti ferro*), propone due plausibili congetture a Serv. *ecl.* 2, 58 e 4, 4, e difende con argomenti persuasivi la lezione *morituri animo* (Serv. *Aen.* 11, 741) a fronte di *moriturus animo* accettato dagli editori (nr. 2, *Critical notes on Servius' commentary on Virgil*). La pubblicazione nr. 6 (*La semantica di ruo nell'esegesi virgiliana antica*) indaga la semantica di *ruo* a partire dalle glosse a *georg.* 2, 308 e *Aen.* 2, 250. Due dei contributi più recenti in questo ambito di ricerca sono dedicati alla funzione delle citazioni lucanee in Servio (nr. 3, *Servio fra Virgilio e Lucano*) e all'atteggiamento dei commentatori antichi rispetto allo stile 'soggettivo' dell'*Eneide* (nr. 1, *Eine Frage der Perspektive*): si tratta di lavori di grande interesse, in quanto consentono di sottrarre Servio all'ambito esclusivamente erudito e grammaticale per collocarlo in una dimensione più latamente letteraria e culturale.

Il profilo complessivo del candidato è quello di uno studioso di rigorosa *institutio* che sa coniugare con acume l'attenzione per il fatto filologico con un più largo respiro interpretativo, raggiungendo risultati significativi e di pregio sia negli interventi testuali che nelle proposte di analisi storico-letteraria. La sua attività di ricerca, pienamente coerente con il SSD L-FIL-LET/04, è caratterizzata da intensità, continuità e collocazione internazionale. Per queste ragioni è degno di grande considerazione e meritevole senza dubbio di essere ammesso alla prova orale.

Esito preselezione: AMMESSO

Candidato: Amedeo Alessandro RASCHIERI

Amedeo Alessandro Raschieri ha conseguito nel 2009 il Dottorato in "Filologia e

letteratura greca, latina e bizantina" presso l'Università di Torino e ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia nel SC 10/D3 nel 2018. È stato titolare di tre assegni di ricerca biennali, presso le Università di Torino e di Milano Statale, ha trascorso un anno alla Sorbona e ha inoltre ottenuto un totale di quattro borse di studio. Dal marzo 2021 ricopre un posto di ricercatore TDA nel SSD L-FIL-LET/04 presso l'Università Statale di Milano. Il candidato ha svolto, presso le Università di Torino e Milano, una attività didattica (sia per corsi di letteratura latina sia di supporto didattico) assai intensa e pienamente pertinente al SSD del presente concorso. Inoltre, è stato relatore di quattro tesi di laurea triennale, primo relatore di due tesi specialistiche, correlatore di tesi magistrali. Infine, ha svolto alcune lezioni nell'ambito del corso di Dottorato in Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale dell'Università di Milano.

È rappresentante dei ricercatori nella Giunta del Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dal 29.10.2021.

Amedeo Alessandro Raschieri dichiara la partecipazione come componente a 6 PRIN, oltre che a gruppi di ricerca finanziati a carattere locale. È direttore della collana "Mnemata" della casa editrice Aracne; fino al 2020 è stato redattore del *Bollettino bibliografico* della rivista "Ciceroniana on-line", della *Bibliografia* e della *Newsletter della Société Internationale des Amis de Cicéron*. Ha preso parte in qualità di relatore a numerosissime conferenze, seminari, giornate di studio in Italia e all'Estero. Ha organizzato o contribuito a organizzare 2 convegni e un seminario presso l'Università di Milano.

Dichiara 2 monografie, 7 curatele, oltre 40 fra articoli su rivista (20) e capitoli di libro (23), numerose recensioni e schede bibliografiche. Collaborando con i siti internet *Musisque deoque* e *Tulliana.eu* ha inoltre realizzato 14 edizioni digitali di testi latini.

Ai fini della presente valutazione comparativa Raschieri sottopone 12 pubblicazioni così suddivise: 2 monografie, 6 articoli e 4 capitoli di libro.

La monografia nr. 1 (*L'orbis terrae di Avieno*), ricavata dalla tesi di dottorato, è costituita da un'edizione critica con introduzione, traduzione e commento dell'*Orbis terrae* di Avieno; si tratta della prima traduzione italiana, corredata da una introduzione ben documentata (apprezzabile in particolare l'attenzione riservata alla fortuna in età umanistica), da un testo corretto di taglio prevalentemente conservativo e da un apparato di note molto utile e informato. Più articolata e pienamente matura appare la monografia nr. 2 (*Lettura degli autori e insegnamento retorico. Ricerche intorno a Quintiliano e alla retorica antica*), che verte sull'*Institutio oratoria* di Quintiliano spaziando con sicurezza attraverso la tradizione retorica antica. Un ampio volume in quattro capitoli che trattano rispettivamente: la concezione quintiliana della retorica; la riflessione sul bello e dell'uso di categorie estetiche come guida alla composizione dei discorsi da Aristotele e Teofrasto fino a Quintiliano e Galeno; la formazione del retore, con particolare riferimento all'importanza della lettura degli autori migliori e all'utilità di esercizi quali la traduzione e la parafrasi; il celebre canone esposto da Quintiliano nel X libro dell'*Institutio Oratoria*. Tematicamente connesse con questa monografia sono le pubblicazioni da 3 a 8, che trattano nell'ordine: il canone letterario quintiliano a confronto con quello di Dione di Prusa (nr. 3, *Alla ricerca del lettore ideale*); le citazioni degli oratori repubblicani nell'*Institutio oratoria* di Quintiliano, con particolare riferimento ai più recenti, quali M. Celio Rufo, C. Asinio Pollione, M. Valerio Messalla Corvino (nr. 4, *The fragments of Republican orators in Quintilian's Institutio oratoria*); gli *excursus* sulla storia della cultura e della letteratura in Velleio Patercolo (nr. 5, *Tra cronologia e antropologia*); le strategie testuali adottate in due epitomi tardo-antiche dei *Facta et dicta memorabilia* di Valerio Massimo, messe a fuoco attraverso l'analisi delle dichiarazioni programmatiche e di un caso di studio (nr. 6, *Epitomare nella scuola di retorica*); la funzione della traduzione nell'apprendimento retorico, a partire da a partire da Cic. *Inv.* 1, 51-52, in cui è proposta la traduzione di un passo dell'*Aspasia* di

Eschine Socratico (nr. 7, *Traduzione e apprendimento retorico*); sul *de inventione* verte inoltre la pubblicazione nr. 8 (*Le De inuentione de Cicéron*), che prende in esame i luoghi dell'opera nei quali Cicerone parla di due suoi fondamentali modelli, Aristotele ed Ermagora. La pregevole monografia e gli altri lavori di argomento retorico attestano di una approfondita competenza su materiali e questioni complesse, di un sicuro metodo di studio e della capacità di mettere a fuoco con chiarezza i temi trattati. Le pubblicazioni da 9 a 12 testimoniano ulteriori interessi di ricerca del candidato: in esse si presentano i risultati dello studio dell'esametro di Draconzio condotti utilizzando lo strumento informatico *Pede certo* e che vanno a confermare quanto osservato, con altro metodo, da Lucio Ceccarelli (nr. 9, *L'utilisation de Pede certo pour l'étude des caractéristiques métriques et prosodiques des hexamètres de Dracontius*); un esame dei passi in cui Cicerone cita o menziona le proprie opere poetiche *Aratea* e *Prognostica* (nr. 10, *Aliquanto post suspexit ad caelum et inquit*); infine, all'interno di una recente e promettente linea di ricerca, si situano due apprezzabili contributi su interpretazione e fortuna di Ennodio, dedicati il primo (nr. 11, *Esempi animali e pietas filiale nella Dictio 17 di Ennodio*) a fonti e funzioni degli esempi di animali selvaggi (l'aquila e il lupo) per il motivo della *pietas*, centrale nella *Dictio XVII*, il secondo alla presenza della *Dictio XX* nella predicazione del gesuita Saverio Vanalesti (nr. 12, *Ennodio nella predicazione del gesuita Saverio Vanalesti*).

Il profilo del candidato si distingue per grandi serietà e operosità ed è caratterizzato da una solida *institutio* e da un *curriculum*, anche internazionale, continuo e intenso. La produzione scientifica è ampia, pienamente congruente con il SSD L-FIL-LET/04, sempre molto chiara e ricca di informazioni, e al suo interno si distinguono, soprattutto negli ultimi anni, contributi di pregio. Si tratta per queste ragioni di uno studioso degno di grande considerazione e meritevole senza dubbio di essere ammesso al colloquio orale.

Esito preselezione: AMMESSO

Candidata: Alessandra ROLLE

Alessandra Rolle ha conseguito nel 2011 il titolo di Dottore di ricerca in "Filologia greca e latina" all'Università di Firenze ed è abilitata dal 2018 alle funzioni di professore di seconda fascia per il SC 10/D3. Ha fruito di tre assegni di ricerca biennali presso l'Università di Losanna e la Scuola Normale Superiore di Pisa. A Losanna ha ricoperto la posizione di Première assistante e ricopre attualmente quella di Maître assistante. È stata Visiting Scholar all'University College di Londra e all'Università di Toronto e ricercatrice borsista presso l'Istituto di Cultura Svizzero di Roma.

Ha svolto un'intensa attività assai didattica in Svizzera (Università di Losanna) e in Italia (Università di Perugia stranieri), come docente titolare di oltre 20 corsi (semestrali o annuali) pienamente pertinenti al SSD L-FIL-LET/04. È membro del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato 'Forme del testo e dello scambio culturale' dell'Università di Trento, dove ha seguito una tesi di dottorato; ha tenuto corsi seminariali e svolto attività di supporto agli studenti di Dottorato sia a Trento che a Losanna.

È membro della Commission pour la relève et l'égalité della Facoltà di Lettere dell'Università di Losanna e della Commission pédagogique interfacultaire d'histoire et sciences des religions della stessa università.

Ha partecipato come componente a progetti di ricerca nazionali e internazionali (due PRIN in Italia, due progetti FSN in Svizzera) e a un progetto di collaborazione fra le università di Losanna e di Bruxelles. Attualmente collabora a tre progetti di ricerca in Francia, fra cui uno del "Laboratoire d'Excellence Hastec". È stata relatrice in 29 convegni internazionali, oltre che in numerosi workshop e seminari; ha organizzato o

co-organizzato tre giornate di studi e un convegno, tutti a carattere internazionale, all'Università di Losanna, e un workshop internazionale all'Istituto Svizzero di Roma.

La sua produzione scientifica comprende 2 monografie (della seconda è coautrice insieme a J. Pingoud), 19 fra articoli (11) e capitoli di libro (8), oltre a recensioni, cronache, introduzioni e alla curatela di due atti di convegno. L'intera produzione, pienamente congruente con il SSD L-FIL-LET/04, si sviluppa in continuità temporale.

Ai fini della presente valutazione comparativa sottopone 12 pubblicazioni, così suddivise: due monografie, sei contributi in volume, quattro articoli in rivista; tre dei lavori presentati sono in corso di pubblicazione con acclusa lettera dell'editore secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La monografia nr. 1 (*Dall'Oriente a Roma*) è un importante saggio dedicato alla rappresentazione delle divinità orientali (Cibebe, Iside e Serapide) nell'opera di Varrone: un lavoro innovativo condotto con sicuro metodo in relazione a un testo spesso incerto e problematico. Vertono su Varrone anche altre quattro pubblicazioni: il contributo nr. 5 (*Coming Home*) presenta il ruolo di rilievo delle *Antiquitates rerum divinarum* come testo di riferimento per la religione romana, proponendo una interessante lettura 'politica' degli intenti di Varrone; questa linea interpretativa viene ripresa nella pubblicazione nr. 7 (*Sapientiae vacare et guerre civile*) collegando il fr. 1 Cardauns delle *Antiquitates*, dove compare la dea Vacuna, alla dedica dell'opera a Giulio Cesare. Le pubblicazioni 9 e 11 propongono invece l'interpretazione di ardui frammenti dalle satire menippee: rispettivamente il fr. 163 B (*Il blitum: un ortaggio a immagine d'uomo*) e i fr. 582a-b e 583 B che vengono contestualizzati in modo convincente all'interno della disputa tra un Epicureo e uno Stoico (*Due frammenti menippeei di parodia filosofico-religiosa*). Collegati all'interesse della candidata per le intersezioni fra testi e religione romana sono altri tre lavori presentati: particolarmente ricca la pubblicazione nr. 3 (*La construction littéraire de L. Caecilius Metellus*), un'ampia disamina delle variegata attestazioni letterarie del personaggio di Metello, *exemplum* di *pietas* che viene declinato variamente a seconda del genere letterario (storiografia, filosofia, retorica, poesia eziologica) e del periodo storico; le pubblicazioni nr. 4 (*Aegyptiorum more*) e nr. 6 (*'Dimmi cosa non mangi e ti dirò chi sei'*) sono invece dedicate a singoli aspetti della percezione della religione egizia a Roma, rispettivamente alla presenza di divinità (e a come cambia la sua rappresentazione fra età repubblicana e augustea) e a curiosi tabù alimentari. La monografia nr. 2 (*Déclamations et intertextualité*) è un volume curato dalla candidata insieme a J. Pingoud, della quale si prende in considerazione perciò in questa procedura esclusivamente la parte chiaramente da lei prodotta cioè l'amplissimo (90 pp.) capitolo dedicato a una puntuale rassegna delle attestazioni della parola *scholasticus* nella letteratura latina, dalle sue prime occorrenze fino ad Apuleio, di impianto chiaro e ricco di interessanti osservazioni di dettaglio. L'interesse per la retorica è al centro anche delle pubblicazioni nr. 8 (*Marcus Porcius Latro: an Anti-Greek Model for Latin Eloquence*), dedicata alla costruzione di Marco Porcio Latrone nelle *Controversiae* di Seneca *pater* come di un 'modello' della oratoria latina più recente, e nr. 10 (*L'importanza del confronto. Un'analisi di Sen. contr. X 4.23*), dove si propone una convincente difesa del testo tradito nel passo in esame. Ancora, la pubblicazione nr. 12 (*L'influsso dell'estetica callimachea nella polemica tra Asianesimo e Atticismo a Roma*) collega con finezza elementi della poetica callimachea e delle sue riprese catulliane alla polemica fra asianesimo e atticismo a Roma.

Il profilo complessivo della candidata è quello di una studiosa matura, molto impegnata sia nella ricerca che nella didattica, e dotata di un sicuro metodo filologico e interpretativo. La produzione scientifica, pienamente coerente con il SSD L-FIL-LET/04, si concentra intorno a due grandi nuclei tematici, le questioni di religione e di retorica, affrontate coniugando l'attenzione al testo ad aperture sempre ben a fuoco verso la dimensione storica e di storia delle religioni. Si tratta di una produzione continua, di alta

qualità e di rilevanza internazionale. Per queste ragioni Alessandra Rolle è degna di grande considerazione e meritevole senza dubbio di essere ammessa alla prova orale.

Esito preselezione: AMMESSA

Candidata: Iliaria TORZI

Iliaria Torzi ha conseguito nel 1994 il dottorato di ricerca in Filologia e Storia del Mondo Classico presso l'Università degli Studi di Milano e l'Abilitazione di II fascia per il SC 10/D3 nel 2020; è attualmente docente a tempo indeterminato di *Discipline letterarie e latino* (A011=ex A051) presso il Liceo Scientifico "Vittorio Veneto" di Milano. Ha svolto attività didattica di livello universitario come professore a contratto di insegnamenti del SSD L-FIL-LET/04, o pienamente congruenti con il medesimo settore, presso le Università di Milano e di Bergamo e ha svolto varie attività di supporto didattico nel medesimo ambito presso l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Bergamo, oltre a un incarico di assistente per lo studio della lingua italiana nell'Università di Charlottesville (VA). Ha tenuto seminari presso l'Università di Bergamo e due università straniere.

Ha fatto parte di due gruppi di ricerca e ha tenuto varie relazioni a convegni e seminari nazionali e internazionali, prevalentemente su temi legati alla didattica del latino. La sua attività scientifica è testimoniata da un discreto numero di pubblicazioni scientifiche, fra le quali 4 monografie e 31 articoli, che mostrano linee di ricerca orientate soprattutto in ambito linguistico, con attenzione alla grammatica e retorica latina, alla pragmalinguistica riferita agli autori latini e alla didattica del latino. Completano il quadro della sua produzione alcune pubblicazioni nell'ambito dell'editoria scolastica, prevalentemente nell'ambito della didattica della lingua latina.

Presenta 12 pubblicazioni, pienamente coerenti con il SSD oggetto della procedura: 3 monografie, 6 articoli in riviste scientifiche, 2 articoli in Atti di Convegni, 1 contributo in volume. La monografia nr. 1 (*Superioribus iunctus*) è dedicata all'uso dei connettivi tra i libri dell'*Eneide*, con una accurata analisi delle modalità narrative di Virgilio, che erano già state ben comprese dall'esegesi antica, cui la candidata si rifà suddividendo i capitoli del volume sulla base degli *incipit*, come nelle *Partitiones* di Prisciano. I temi virgiliani sono ripresi, sempre con stretto collegamento ai commentatori antichi, anche in altri lavori della candidata: nr. 6 (*Il concilio degli dei*), che analizza, da un punto di vista pragmalinguistico e con attenzione anche all'esegesi antica, i discorsi delle divinità nel concilio degli dei nel libro 10 dell'*Eneide*; nr. 7 (*Le parole di Drance*), che tratteggia la figura di questo personaggio virgiliano a partire dall'esegesi antica, con attenzione alle strategie retoriche che lo caratterizzano in maniera specifica; nr. 8 (*(Im)politeness among the gods*), che ritorna sulla interazione fra Giove, Giunone e Venere nel concilio degli dei del libro 10, approfondendo ulteriormente il tema pragmalinguistico della (s)cortesia; nr. 9 (*'Aen.' 11.539-72*), che analizza il diverso atteggiamento di Servio e Tiberio Claudio Donato nella valutazione dell'episodio di Metabo, cercando di individuarne le ragioni ma con qualche forzatura nel concetto di 'ragionevole dubbio'. Gli interessi linguistici e per la retorica antica emergono anche dalle due monografie presentate dalla candidata, la nr. 3 (*Ratio et usus*), frutto delle ricerche svolte durante il dottorato, che analizza lo sviluppo della dottrina delle figure (in particolare *prolepsis*, *hypallage*, *hysteron proteron*), con riferimento al rapporto fra dottrine greche e latine, e che fornisce un'ampia e utile raccolta di fonti antiche; la nr. 2 (*Cum ratione mutatio*), che prosegue nello stesso ambito di ricerca della precedente, prendendo a oggetto dell'indagine la dottrina delle figure, con l'applicazione delle metodologie della linguistica moderna nell'analisi delle teorie antiche, esposte con criterio ordinato e

precisa suddivisione, e basate su una sicura padronanza delle fonti antiche, che però non sembrano sempre ben amalgamate con le metodologie di indagine della pragmalinguistica. L'attenzione dedicata all'esegesi antica e in particolare alla figura di Tiberio Claudio Donato è l'oggetto anche di una serie di altri contributi, come il nr. 11 (*Propositio e divisio*), dedicato alla utilizzazione in questo commentatore di due concetti tecnici della retorica, con una buona introduzione sulle loro definizioni in Cicerone e Quintiliano. Sull'esegesi virgiliana tornano il lavoro nr. 12 (*Esegesi tardoantica ed inferenza*), dedicato all'utilizzazione del termine tecnico *ductus* nella dottrina retorica antica, correlato all'uso tecnico dei due avverbi *oblique* e *latenter*, e il nr. 5 (*Et est poeticum principium professivum*), anch'esso dedicato all'uso tecnico nel Servio *auctus* di un termine (*professivum*) non utilizzato nella terminologia retorica. Il contributo nr. 10 (*Sottrazione e negazione*) applica anch'esso la metodologia della utilizzazione di modelli retorici a personaggi letterari, in questo caso tre figure femminili (Eco, Salmacide, Filomela) delle *Metamorfosi* ovidiane. A questioni di didattica scolastica del latino è infine dedicato il lavoro nr. 4 (*La "battaglia del latino"*), dedicato a forme di didattica innovativa come strumento di sviluppo dell'insegnamento del latino nelle scuole.

Il profilo complessivo della candidata è quello di una candidata impegnata, con ambiti di ricerca ben definiti, sempre coerenti con il SSD L-FIL-LET/04, che mostra nei suoi lavori uno spiccato interesse di natura linguistica e retorica, che la porta a studiare i procedimenti compositivi e narrativi di autori latini, in particolare Virgilio, in relazione alle dottrine retoriche e all'esegesi di epoca antica. In questo senso i suoi contributi si fanno apprezzare soprattutto per la presenza di un'ampia utilizzazione delle fonti antiche e per la chiara esposizione delle tematiche oggetto dei suoi studi, che possono essere di grande utilità per la conoscenza delle dottrine antiche, anche per il ricorso a metodologie interpretative moderne, come la pragmalinguistica, senza però ottenere sempre risultati incisivi nell'analisi degli autori studiati e delle dottrine linguistiche antiche. La sua produzione scientifica e la sua attività di ricerca, pur se continue nel tempo, non mostrano però un'adeguata intensità, come si evince anche dal numero complessivo delle sue pubblicazioni in relazione alla durata della sua attività di studiosa e dal limitato coinvolgimento in gruppi e progetti di ricerca. Per questi motivi, pur apprezzando il curriculum complessivo e le pubblicazioni prodotte, non sussistono le condizioni per la sua ammissione al colloquio orale.

Esito preselezione: NON AMMESSA